

RASSEGNA STAMPA

del

11/08/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-08-2011 al 11-08-2011

10-08-2011 Eco di Sicilia.com	
Tortorici (Me): corso per operatore volontario di avvistamento e spegnimento incendi boschivi	1
11-08-2011 La Nuova Sardegna	
orosei, venti ettari in cenere - angelo fontanesi	2
11-08-2011 La Nuova Sardegna	
stato di calamità a bortigali - tore cossu	3
10-08-2011 La Sicilia	
Pompieri, notte di... fuoco sei interventi in undici ore	4
10-08-2011 La Sicilia	
Incendio nel canneto salvata coppia di coniugi	5
10-08-2011 La Sicilia	
Il paese ripulito dalla cenere Zafferana Etnea.....	6
10-08-2011 La Sicilia	
Auto travolge una moto grave uno dei due feriti	7
11-08-2011 L'Unione Sarda (Nazionale)	
Iglesias SOCCORSI 3 BAGNANTI	8

Tortorici (Me): corso per operatore volontario di avvistamento e spegnimento incendi boschivi**Eco di Sicilia.com***"Tortorici (Me): corso per operatore volontario di avvistamento e spegnimento incendi boschivi"*Data: **10/08/2011**

Indietro

Tortorici (Me): corso per operatore volontario di avvistamento e spegnimento incendi boschivi

E' iniziato a Tortorici il corso per operatore volontario di avvistamento e spegnimento incendi boschivi, organizzato dal circolo Anspjasna, ente di formazione professionale accreditato alla regione siciliana a cui stanno partecipando i volontari di protezione civile del comune nebroido. Obiettivo del corso è formare operatori volontari da impiegare nelle attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento allarme e spegnimento con mezzi a terra degli incendi boschivi.

Il corso prevede cinque lezioni teoriche e due prove pratiche a cui seguirà un esame di idoneità tecnica. A conclusione delle lezioni sarà rilasciato dall'Anspjasna un attestato di adeguata e certificata preparazione professionale.

Maria Chiara Ferrau

10 / 08 / 2011

oroisei, venti ettari in cenere - angelo fontanesi

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 11/08/2011

Indietro

- Nuoro

Orosei, venti ettari in cenere

Plauso per la tempestività degli interventi a Fuile 'e mare

Solo grazie al lavoro di uomini e mezzi si è scongiurato il peggio

ANGELO FONTANESI

OROSEI. Ci sono pochi dubbi sull'origine dolosa dell'incendio che due giorni fa ha percorso circa 20 ettari di territorio in località Fuile 'e mare mandando in cenere oltre ad un tratto di macchia mediterranea particolarmente fitta e ricca di cisti e ginepri di rara bellezza.

Ma anche otto ettari di pineta lungo costa gestita dall'Ente foreste. Poteva andare molto peggio se l'intervento dei mezzi antincendio mobilitati da terra e dal cielo non fosse stato quanto mai pronto, tempestivo e impeccabile sotto il profilo del coordinamento. Le fiamme sono state innescate verso le 14,45 dal bordo della strada che all'indomani dell'alluvione del novembre 2008 era stata asfaltata per collegare la stradale statale 125 al ponticello di File 'e mare, e spinte dalle forti raffiche di maestrale nel giro di pochi minuti avevano già percorso centinaia di metri in direzione delle case realizzate a pochi passi dal mare e in questo periodo occupate dai loro proprietari e da numerosi affittuari.

Provvidenziale per la loro salvezza è stato il lavoro degli uomini a terra (impegnate le squadre antincendio della forestale di Biderosa, gli uomini della guardia forestale della stazione di Orosei e della locale compagnia barracellare, squadre dei vigili del fuoco e della Protezione civile) e dei due elicotteri decollati dalla base di Farcana arrivati sul posto nel giro di pochissimo tempo.

I primi interventi sono stati infatti tutti concentrati sulla salvaguardia delle abitazioni con potenti getti d'acqua sparati dalla autobotti da terra e diversi lanci mirati dal cielo.

Una volta messe in sicurezza le case, l'azione degli spegnitori si è concentrata sul fronte del fuoco che nel mentre si era allargato per alcune centinaia di metri e puntava dritto verso la pineta che costeggia tutto il litorale sino a Sas Linnas Siccas. Determinante in questo frangente l'arrivo di un Canadair dislocato per una mezzora dall'altro terribile fronte del fuoco che in contemporanea stava divorando centinaia di ettari nel Marghine aiutato dal forte vento di maestrale che ha cessato di soffiare solo a tarda sera.

Tempo neanche un'ora il grosso incendio è stato così domato con grande sollievo dei residenti, dei numerosi turisti e giusta soddisfazione degli uomini intervenuti.

Parole di plauso per la celerità e l'efficienza messa in campo dalla macchina antincendio sono state spese anche dal sindaco Franco Mula presente sul posto durante le operazioni di spegnimento così come i carabinieri e i poliziotti della stradale di Orosei che hanno gestito il traffico delle autovetture in transito da e per il mare.

stato di calamità a bortigali - tore cossu

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 11/08/2011

Indietro

Il grande incendio. Il sindaco fa la conta dei danni: distrutte decine di ettari

«Stato di calamità a Bortigali»

Ventiquattrore di inferno, fiamme a 50 metri dal paese

TORE COSSU

BORTIGALI. Dopo il fuoco è l'ora dei bilanci. Passata la paura si contano i danni. Che sono piuttosto salati.

L'incendio di avantieri ha incenerito non meno di trecento ettari di pascolo e macchia.

Nelle campagne del Marghine sono rimaste la desolazione e la rabbia. Decine e decine di ettari di pascolo distrutto, casolari bruciati, animali arsi vivi, scorte di foraggio andate in fumo. «Un autentico danno ambientale. Serviranno altri 50 anni prima di rivedere quel polmone verde che circondava l'agro di Bortigali - commenta amareggiato il sindaco Francesco Caggiari - Per fortuna non ci sono state vittime umane e nessuno è rimasto ferito. È intenzione dell'amministrazione comunale chiedere alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale». Sulla stessa lunghezza d'onda gli amministratori di Silanus dove diversi allevatori, che hanno le aziende nell'agro di Bortigali, hanno lasciato nel rogo di lunedì pascoli, animali e il lavoro di una vita. «Sosterremo in pieno l'iniziativa del comune di Bortigali affinché chi ha subito danni ottenga un giusto indennizzo» hanno detto il sindaco Luigi Morittu e l'assessore all'agricoltura Michele Cappai.

Nonostante il grande spiegamento di uomini e mezzi che di buon mattino si sono precipitati attorno all'abitato di Bortigali non è stato possibile fare di più per arginare il fuoco che, sospinto dal maestrale, è rimasto acceso per quasi 24 ore. Il primo allarme è scattato all'una di notte al centralino dei Vigili del fuoco di Macomer. Quando sembrava che il fuoco fosse stato domato ecco che riprendeva vigore a causa del vento. Tre canadair, tre elicotteri, un elitanker, numerosi automezzi, volontari, operai dell'Ente foreste, guardie forestali, barracelli e cacciatori: un autentico esercito di uomini e mezzi lunedì è stato dirottato da queste parti anche perché il fuoco che ha lambito l'abitato di Bortigali rischiava di mettere seriamente a repentaglio la sicurezza di molti cittadini. Le fiamme si sono spinte fino a 50 metri dal paese, a poca distanza dal caseggiato scolastico e dal Parco Passino, che per fortuna è stato risparmiato. Sfiata anche l'azienda di macellazione dei Fratelli Milia, ai lati della vecchia statale 129, dove in via precauzionale sono stati messi al sicuro numerosi vitelli che rischiavano di finire in mezzo alle fiamme. Il fuoco non ha però risparmiato alcuni maiali, qualche asino e qualche gregge di pecore che i proprietari non hanno fatto in tempo a portare via dalle aziende. Ovili ubicati a monte Rosu, Sa Prama, Fenosu, Cuccuru 'e monte, ai piedi della montagna di Santu Padre. Il fuoco è stato domato solo alle 20. Fino a tarda notte è andata avanti la bonifica dell'area attraversata dal fuoco anche per evitare che potesse riaccendersi da un momento all'altro. Anche ieri mattina sul posto sono intervenuti i mezzi aerei della protezione civile, gli operai dell'Ente foreste e le Guardie di vigilanza ambientale della Regione. Quello di lunedì è stato il primo vero incendio dell'estate. Nelle campagne del Marghine ci sono stati episodi che hanno interessato le campagne di Silanus, Birori, Macomer, Sindia e Borore. Roghi di piccola entità prontamente domati dagli addetti ai lavori. Si può dire che la lotta agli incendi stava andando bene. Fino all'incendio di avantieri.

Pompieri, notte di... fuoco sei interventi in undici ore

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/08/2011

Indietro

Pompieri, notte di... fuoco

sei interventi in undici ore

Da Nicolosi a Raddusa e Castel di Iudica: un territorio troppo vasto

Mercoledì 10 Agosto 2011 Provincia, e-mail print

ore 3,15: incendio nei pressi del liceo «fermi»

La squadra dei vigili del fuoco di Paternò è ... Una notte da incubo con sei interventi a ripetizione, senza lasciar fiato, senza dare tregua ai vigili del fuoco del distaccamento di Paternò, al lavoro per undici ore consecutive. Ininterrottamente in emergenza, i pompieri hanno garantito la loro presenza ad ogni chiamata, mantenendo sottocontrollo le diverse situazioni di pericolo, ma questo solo grazie al fatto che tutti gli incendi si sono sviluppati a Paternò o poco distanti. Sarebbe bastato solo che uno degli interventi avesse richiesto tragitti ben più lunghi da compiere che il racconto, oggi, sarebbe stato diverso. Tutto questo perché a Paternò c'è una sola squadra di cinque pompieri al lavoro per ogni turno, con un bacino territoriale che copre nove comuni, distanti tra loro decine di chilometri se si pensa che si va da Paternò, a Raddusa, da Castel di Iudica a Nicolosi.

Ed eccolo il racconto di questa difficile notte. Si comincia alle 21 di lunedì sera, con i vigili intervenuti in via dei Normanni per incendi di rifiuti; da qui, altro intervento, lungo la provinciale 102/I, nella frazione di Sferro, per un incendio sterpaglie protrattosi per cinque ore, fino alle 3 del mattino. Appena il tempo di rientrare ed ecco una nuova chiamata, con la squadra pronta a intervenire lungo via dei Mulini, stracolma di rifiuti in fiamme. La zona è messa in sicurezza alle 4.20, ma ecco altre fiamme si alzano in cielo da un'altra parte della città. In questo caso siamo all'interno del liceo scientifico "Fermi", con il fuoco sviluppatosi da una delle aree a verde. Sul posto oltre ai vigili del fuoco anche i carabinieri della compagnia di Paternò. La priorità era far presto per evitare che le fiamme potessero estendersi alla vicina struttura scolastica. E grazie al tempestivo intervento dei pompieri, le fiamme sono state domate in poco tempo.

Ma non era affatto finita: stavolta la chiamata arriva da Belpasso, sono le 5 del mattino, i pompieri arrivano in via II Retta Levante, per domare un incendio di rifiuti. Si ritorna per andare in direzione della zona di San Marco, a Paternò, ancora per un incendio di sterpaglie. Sono da poco trascorse le 8 del mattino, quando i vigili, al comando del caposquadra Carmelo Fasone, sfiniti, rientrano in caserma, il testimone passa alla nuova squadra, con la speranza che tra un intervento e l'altro si possa almeno respirare.

Già alcuni giorni fa abbiamo denunciato dalle colonne del nostro giornale lo stato di assoluta precarietà per il comando dei vigili del fuoco di Paternò. Una sola squadra di 5 persone - è evidente - non può essere sufficiente a far fronte alle diverse richieste d'intervento che, soprattutto in estate, proliferano senza dare tregua; ad aggravare la già difficile situazione il fatto che, come detto, la caserma di Paternò ha competenza su ben nove comuni: Paternò, Belpasso, Camporotondo Etneo, Motta Sant'Anastasia, Castel di Iudica, Raddusa, S. Maria di Licodia, Ragalna e parte di Nicolosi. Forse, anzi, sicuramente, troppi per un organico insufficiente.

Mary Sottile

10/08/2011

Incendio nel canneto salvata coppia di coniugi

La Sicilia - monografica - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **10/08/2011**

[Indietro](#)

orto pasqualello

Incendio

nel canneto

salvata coppia

di coniugi

Mercoledì 10 Agosto 2011 monografica, e-mail print

Incendio l'altro ieri sera all'Orto Pasqualello, una coppia di anziani ha rischiato di rimanere intrappolata dalle fiamme sviluppate nel canneto. L'allarme è stato lanciato alle 20,30 dell'altro ieri. L'abitazione era interessata da un incendio sviluppatosi all'interno del canneto di Villa Garibaldi dove le squadre dei vigili del fuoco stavano operando per domare le fiamme. L'odore acre del fumo e il canneto distrutto dalle fiamme avevano interrotto le vie di accesso alle vetture che non potevano raggiungere l'abitazione in pericolo, all'orto Pasqualello sono intervenuti anche i volontari della Pro Civis con il modulo antincendio. L'intervento ha avuto termine senza procedere all'evacuazione dei due anziani, in quanto le fiamme sono state subito domate e l'odore acre del fumo aveva cambiato direzione senza creare problemi seri ai due malcapitati. L'intervento ha visto operare cinque unità della pubblica assistenza procivis, nello specifico Luca Cattuti, Angelo Ascia, Giuseppe Bruno, Omar Cascino, Andrea Cascino ed il dott. Carnelo Alù del Dipartimento di Protezione civile servizio volontariato di Caltanissetta.

10/08/2011

Il paese ripulito dalla cenere Zafferana Etnea.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/08/2011

Indietro

Il paese ripulito dalla cenere Zafferana Etnea.

Sinergia fra operatori ecologici e ditte incaricate

Mercoledì 10 Agosto 2011 Catania (Provincia), e-mail print

la cenere a zafferanaparrinello Sinergia di forze schierata in campo per ovviare alla spessa coltre di sabbia vulcanica che la settimana scorsa ha inondato l'intero territorio comunale di Zafferana Etnea e le frazioni di Fleri e Pisano.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Alfio Russo ha mobilitato gli Uffici di protezione civile manutenzione per ripulire il paese. Ingaggiate appositamente sei ditte dotate di personale e mezzi che uniti a quelli a disposizione del Comune e di concerto con gli operatori ecologici comunali, in soli tre giorni sono riusciti a riqualificare il paese che proprio nel fine settimana è inondato da turisti e visitatori che fanno la spola tra l'Anfiteatro al parco comunale per assistere agli spettacoli della kermesse estiva e il centro storico che ospita il mercatino artigianale e altri spettacoli nella piazza Umberto, superando le cinquemila presenze. Soddisfatto il sindaco per questa operazione che ha permesso alla comunità zafferanese di tornare alla normalità a tempo di record.

"Abbiamo fatto il nostro dovere - ha commentato il sindaco Russo - compito dell'amministrazione è dare i servizi in modo veloce ed efficace senza perdere tempo. Non dimentichiamo che la caduta della cenere vulcanica è oltremodo pericolosa per la pubblica incolumità. A questo proposito questa mattina l'assessore provinciale Mimmo Rotella ha effettuato un sopralluogo sullo stato delle strade di competenza della Provincia e ha allertato gli organi preposti per valutare la possibilità di un intervento straordinario su di esse .Inoltre ho chiesto alle Istituzioni di competenza la dichiarazione dello stato di calamità affinché si possa procedere ad attivare le risorse e i mezzi necessari per fronteggiare l'emergenza che è una costante del territorio catanese e che deve essere attenzionata con molta più sensibilità".

Enza Barbagallo

10/08/2011

Auto travolge una moto grave uno dei due feriti

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **10/08/2011**

Indietro

Acireale: sulla Ss 114

Auto travolge una moto

grave uno dei due feriti

Mercoledì 10 Agosto 2011 Catania (Provincia), e-mail print

Due centauro feriti e circolazione in tilt per circa un'ora ieri, poco dopo le 11, sulla Ss 114 all'altezza della residenza per anziani Casa Mia. A provocare disagi (il traffico è stato deviato lungo l'arteria parallela, il viale Cristoforo Colombo) un incidente che ha coinvolto una Fiat Tempra station wagon e una moto a bordo della quale c'erano 2 giovani, un catanese di 27 anni e una donna di 31 anni, di origini argentine.

A riportare la peggio è stato proprio il conducente del mezzo a due ruote per il quale si è reso necessario l'intervento dell'elisoccorso che lo ha trasferito d'urgenza al Cannizzaro di Catania (politrauma per lui e prognosi riservata) mentre la donna è stata ricoverata al locale ospedale "S. Marta e S. Venera".

A causare l'incidente - come ricostruito dagli agenti della polizia municipale, gli ispettori Domenico Lo Giudice e Rosario Massimino - è stata la manovra dell'anziano guidatore della vettura il quale, proveniente da Acireale e incurante della striscia continua presente sul tratto in questione, ha effettuato una svolta a sinistra nel tentativo di accedere in un fondo agricolo, ostruendo la strada ai centauro che viaggiavano sulla direzione opposta.

Sul posto hanno operato due pattuglie della polizia municipale supportati dai carabinieri e dai volontari della Protezione civile.

A. G.

10/08/2011

Iglesias SOCCORSI 3 BAGNANTI ...

Soccorsi 3 bagnanti - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **11/08/2011**

[Indietro](#)

L'Unione Sarda di Giovedì 11 Agosto 2011

Provincia Sulcis (- Edizione CA)

Provincia Sulcis (Pagina 31 - Edizione CA)

IGLESIAS. Salvati dai volontari dell'associazione "Mitza"

Soccorsi 3 bagnanti

Ragazzi in difficoltà nel mare di Masua

Paura, ieri pomeriggio, per tre giovani che si sono trovati in difficoltà nel mare di Masua. A salvarli dalla furia delle onde, i volontari del Mitza, l'associazione di Protezione civile che si occupa di soccorso a mare. L'episodio è avvenuto nello specchio d'acqua antistante la spiaggia del Molo, meta preferita dai bagnanti quando le condizioni del mare nelle altre spiagge non sono proprio ottimali. L'allarme è scattato intorno alle 17, quando sono state notate tre persone, due ragazzi e una ragazza, in difficoltà. Subito i volontari Mario Pirroni, Ivano Concas, Andrea Nani e Marco Galzerino si sono lanciati in acqua con le tavole da surf e gli strumenti di soccorso. Ad aiutarli a riportare in riva i tre giovani c'erano anche Luca Salemi e Alberto Sanna. «È stata una questione di attimi», racconta quest'ultimo, che vanta esperienze nel volontariato umanitario internazionale: «I volontari sono stati bravi e tempestivi nel riuscire ad agganciare i tre giovani e riportarli a riva». (d. m.)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati